

Riceviamo il 5.3.2008 e pubblichiamo la lettera di Bruno Giaccone, pensionato C.R.Asti.

Spett.le Fisac Cgil di Asti,

devo confessarvi che non ho mai partecipato a votazioni previste dall'associazione pensionati, non per snobismo, ma per umiltà, perché non ho l'anzianità di quella ex dirigente del servizio personale che mi rifiutò due mesi di proroga alla mia emeritazione per invalidità, ma non mi ringraziò quando andai a lavorare gratis negli ultimi giorni dell'anno per non lasciare (scusate l'espressione) "nella merda" i miei colleghi alle prese con le chiusure di fine anno. La proroga di due mesi mi avrebbe dato 20.000 delle vecchie lire, che a me servivano. Anche per le spese mediche.

Questa volta parteciperò, con convinzione, alle votazioni.

Parteciperò con convinzioni anche se il mio voto, per dirla alla Berlusconi, sarà un voto da "coglione" (in questo caso non vi chiedo scusa perché l'espressione non è mia).

Voterò **NO** per una serie di motivi. Innanzitutto per solidarietà con i giovani iscritti al fondo che rischiano, a mio parere, molto. Noi siamo ormai vecchi e possiamo accontentarci di quello che abbiamo. Io ho molto meno di molti pensionati, causa la mia invalidità, che non mi impedisce però di vivere parecchi mesi all'anno con gente molto povera in Africa e lavorare con loro per aiutarli a recuperare un po' di dignità, che il nostro cristianissimo Occidente ha loro sottratto. Non mi lamento, mi accontento di cosa ho e mi ritengo anche fortunato.

Questo mio atteggiamento mi porta ad esser meno egoista e a pensare ai giovani, che non solo rischiano di vedere ridotta la propria pensione dalle proposte di modifiche allo Statuto, ma rischiano di non avere proprio nessuna pensione.

Io preferisco avere un minore aumento della mia pensione, che pur mi farebbe comodo, se non altro per sostenere i miei poveri, piuttosto di mettere in gioco il futuro dei miei (permettetemi di dirlo) giovani colleghi che vivono un tempo di grande incertezza.

Io sono certo che la quasi totalità dei nostri colleghi o colleghi pensionati si dichiarano cristiani, allora invito tutti loro a rileggersi con calma e serenità almeno un Vangelo e ricordarsi che Maria, la madre di Gesù, disse: "gli affamati saranno ricolmati di beni e i ricchi saranno rimandati a mani vuote"; che Gesù disse: "Guai a voi ricchi perché avete già avuto la vostra ricompensa"; e ancora " Non aggiungete casa su casa " e via di seguito...

Allora quando andrete a votare tenete conto di queste cose e votate secondo la vostra coscienza e la vostra fede, non secondo i vostri interessi che potrebbero ricadere con conseguenze dolorose sui vostri figli.

Se l'abolizione o modificazione dell'articolo dello Statuto del Fondo riguardo alla garanzia di un minimo di rendita, a detta di molti, non comporterebbe nessun rischio, non vedo perché si dovrebbe abolire, o vogliamo forse fare degli investimenti (come si dice nei salotti finanziari) più aggressivi? Vogliamo forse investire in Bond Argentini o Parmalat e via dicendo?

**NO GRAZIE.** Quelli che si lamentano tanto di aver perso tutto il sacrificio di una vita di lavoro investendo le loro misere buonuscite in illusioni dimenticando che la ricchezza si fa con il lavoro, non con i "gioco" in borsa.

Non mi illudo che questa mia lettera possa influire sul voto, da trent'anni diciamo che il nostro modo di vivere ci porterà a morire di sete, ma non siamo stati ascoltati. Certamente la maggioranza voterà secondo i propri immediati interessi senza considerare quelli dei propri figli e ancor meno dei propri colleghi. Ognuno si assumerà la sua responsabilità. Io so che il mio destino è quello di morire e di non godere più della pensione del Fondo della stimatissima Cassa di Risparmio di Asti. Ai miei eredi voglio lasciare qualcosa di più di qualche euro che l'Amministrazione implicitamente minaccia di sottrarmi.

\* Autorizzo la Fisac Cgil Asti a rendere pubblica questa mia lettera

Firmato  
**Bruno Giaccone**